



Arborgrammaticus

ESERCIZI DI EUCARESTIA ARBOREA

Arborgrammaticus abbraccia due delle forme di espressione coltivate con passione e pazienza certosina da Tiziano Fratus: l'espressività fotografica in bianco e nero, manifesto di una personale lettura luterana dell'immagine – nitida, pulita, severa – ed il laborio sul verso e la parola che si è compiuto in poesie che si presentano come geometrie visive, o come dice lo stesso Fratus, secondo una "geometria foliare". Poesie dunque da vedere e fotografie da leggere. Atto di comunione fra scrittura e natura, i due confini del continente che Fratus si è disciplinato a frequentare in questi ultimi decenni.

Arborgrammaticus è un neologismo, è parte di quel dizionario per uomini radice che Tiziano Fratus è andato imbastendo nel corso delle sue meditazioni e ricerche: *Arborgrammaticus* – s. m. (pl. invariato, dal lat.). *Arborgrammaticus* è il grande albero che regola la vita e il tempo, è il re della foresta, è Dio per gli uomini, memoria e testimone ultimo della storia di quel pezzo di mondo. Ci sono cercatori di alberi e uomini radice che li studiano, li ammirano, tentano di catturarne il canto.

«Tiziano Fratus, singolare figura di studioso consacrato
alla pratica dell'alberografia e alla disciplina della dendrosafia»
Valerio Magrelli – La Repubblica

«Ha creato qualcosa che non c'era prima di lui: il suo modo di raccontare gli alberi»
Emanuela Rosa-Clot – Gardenia / Bookcity

LA MOSTRA

Dettagli di cortecce, citatrici imposte dal Dio dei fulmini, alberi precipitati, disfatti, erosi, boschi di conifera trionfali, solitari segni bianchi in un magmatico respiro notturno, malinconiche foglie rapite dalla dissipazione autunnale, l'esplorazione degli umani e la meraviglia: dal silenzio e dal canto emergono gli scatti di un unico vasto bosco grande come il mondo. Tiziano Fratus medita in questi luoghi, accanto ai signori del tempo, e ce li consegna col suo obiettivo, facendo propria, per quanto possibile, la lezione di umiltà della mistica Angela da Foligno che cercando di restituire con le "povere parole" quel che il Signore le aveva rivelato, si trovava ad ammettere che "il mio dire è un devastare" / "et meum dicere est devastare".

UN FOTOGRAFO, UN POETA

Attraversando le foreste di conifera della California e delle Alpi, **Tiziano Fratus** (Bergamo, 1975) ha perfezionato il concetto di Homo Radix, al quale sono conseguiti una pratica quotidiana di meditazione in natura e la disciplina della Dendrosafia. Grazie ad una corposa produzione editoriale è riconosciuto come uno degli autori italiani più attenti al tema di una riconciliazione con la natura. Fra i suoi libri si ricordano i silvari *Manuale del perfetto cercatore d'alberi* (Feltrinelli), *Ogni albero è un poeta* (Mondadori), *Il bosco è un mondo* (Einaudi), *I giganti silenziosi* (Bompiani), *Trilogia degli Alberi Monumentali* (*L'Italia è un bosco*, *Il libro delle foreste scolpite*, *L'Italia è un giardino* - Laterza) e *Dittico degli alberi nube* (*Il sussurro degli alberi* e *Il sole che nessuno vede* - Ediciclo), album di poesia, i più recenti dei quali sono *Un quaderno di radici* e *Vergine dei nidi* (Feltrinelli). È autore della storia gotica illustrata *Waldo Basilius* (Pelledoca). Vent'anni di scrittura poetica sono raccolti nell'opera *Poesie creaturali*, sue liriche sono state tradotte in dieci lingue e pubblicate su rivista o in volume in sedici paesi. Collabora coi quotidiani «La Stampa» ed «Il Manifesto» e conduce il programma *Nova Silva Philosophica* su Radio Francigena. Ha all'attivo numerose mostre fotografiche. Vive nella campagna piemontese, laddove si esaurisce la costanza della pianura e si snodano le radici delle montagne.

Sito: studiohomoradix.com | Email: studio@homoradix.com